

Audizione informale sulle tematiche concernenti i regimi di responsabilità estesa del produttore nella gestione dei rifiuti nel settore tessile

VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori pubblici)

Camera dei deputati

4 marzo 2025

Chi è Rematrix

Illustre Presidente, Onorevoli Deputati, desideriamo innanzitutto ringraziarvi per l'opportunità di portare il nostro contributo su un tema cruciale come la gestione dei rifiuti tessili in Italia.

Rematrix è una *Producer Responsibility Organization (PRO)* italiana specializzata nella gestione sostenibile dei rifiuti tessili, con un focus particolare sui settori del **tessile tecnico** e della **calzatura**. Il nostro obiettivo è favorire la creazione di un **sistema efficiente per il riuso e il riciclo dei rifiuti tessili**, in conformità con i principi dell'**economia circolare** e con le normative europee e nazionali. In qualità di PRO, Rematrix **coordina e supporta le aziende del settore tessile e dell'abbigliamento** nell'attuazione della **Responsabilità Estesa del Produttore (EPR)**, non solo per garantire il rispetto degli obblighi normativi, ma anche per promuovere un cambiamento strutturale nel settore. Il nostro impegno è quello di incentivare **modelli di business sostenibili e innovativi**, capaci di migliorare la competitività del settore tessile italiano grazie ad un controllo dell'intero ciclo di vita del prodotto.

Crediamo fermamente nell'**utilizzo delle tecnologie digitali** per migliorare la gestione dei dati, la **tracciabilità della filiera** e l'**efficienza dei processi di riuso e riciclo**. L'adozione di soluzioni tecnologiche innovative ci permette di **creare filiere sostenibili**, capaci di generare valore sia dal punto di vista ambientale che economico.

Riteniamo inoltre che l'**EPR non debba essere visto come un onere fiscale**, bensì come un'opportunità per le imprese di innovare il proprio modello di business, **rafforzando il controllo sulla filiera produttiva e sulla gestione post-consumo**.

Le Aree di Intervento di Rematrix

L'azione di Rematrix si sviluppa su tre pilastri strategici:

1. Sviluppo di una filiera industriale per il riuso e il riciclo dei rifiuti tessili

- Potenziare la **qualità della raccolta e del trattamento** per massimizzare il valore della **Materia Prima Secondaria (MPS)**.
- Sviluppare un **modello industriale orientato al mercato europeo**, favorendo l'integrazione delle imprese italiane nelle filiere di riciclo internazionali.

2. Gestione dei dati e tracciabilità

- Implementare **sistemi digitali avanzati** per monitorare in modo trasparente il flusso dei materiali tessili lungo tutta la filiera e prevenire **esportazioni incontrollate e smaltimenti illeciti**.
- Garantire l'**affidabilità dei dati** e la conformità alle normative Nazionali ed Europee.

3. Promozione di tecnologie per l'ecodesign e il riciclo

- Collaborare con aziende e centri di ricerca per sviluppare **soluzioni tecnologiche avanzate**, migliorando i processi di riciclo e la qualità dei materiali recuperati.
- Strutturare **partnership strategiche** per offrire ai consorziati servizi innovativi e altamente specializzati.

Con l'**introduzione dello schema EPR per i rifiuti tessili**, Rematrix si vuole porre come punto di riferimento per il settore, facilitando l'adeguamento delle aziende e contribuendo alla costruzione di un **sistema di gestione efficiente, sostenibile e competitivo a livello Europeo**.

Le Raccomandazioni di Rematrix per il Settore Tessile in Italia

Per garantire una **transizione efficace verso un modello di gestione circolare**, Rematrix evidenzia sei aree di intervento prioritarie:

1. Accelerare l'attuazione delle normative

Il settore tessile sta vivendo una situazione di incertezza normativa. Nonostante l'**obbligo di raccolta differenziata sia attivo dal 2022 in Italia, ed alcuni paesi abbiano già approvato schemi EPR nazionali sul tessile**, le aziende Italiane non hanno indicazioni chiare su come organizzarsi sul mercato nazionale. È quindi **fondamentale accelerare l'implementazione di uno schema EPR**, affinché le imprese possano pianificare investimenti strategici e migliorare la propria competitività nel medio termine sul mercato Europeo.

L'attuale fase di incertezza sta **rallentando l'avvio anche di iniziative volontarie** da parte delle imprese, come la raccolta nei punti vendita. Un **EPR volontario temporaneo**, che anticipi l'introduzione dello schema definitivo, potrebbe incentivare le aziende ad avviare sin da ora strategie di gestione sostenibile dei rifiuti tessili come precedentemente implementato in Francia prima dell'istituzione del regime obbligatorio nel 2008.

Rematrix accoglie dunque favorevolmente il lavoro che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sta svolgendo attraverso la predisposizione di un decreto che istituisca un regime EPR per la filiera del tessile.

2. Armonizzare la normativa a livello europeo

Le imprese italiane operano su scala internazionale, ma potrebbero affrontare **normative diverse tra i Paesi UE**. È necessario **unificare i requisiti EPR** per ridurre gli oneri amministrativi e garantire un mercato più equo e competitivo, specialmente considerando le innumerevoli PMI che rappresentano il nostro Paese.

Nel recente accordo tra il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'UE sulla revisione della direttiva quadro sui rifiuti, sono state introdotte norme armonizzate sulla **Responsabilità Estesa del Produttore (EPR)** per il settore tessile. Tuttavia, l'assenza di una **definizione chiara di "rifiuto tessile" a livello UE** crea confusione normativa, ostacolando lo sviluppo di un mercato equo e concorrenziale. L'introduzione di **standard comuni** permetterebbe alle imprese italiane di operare con maggiore efficienza e sicurezza nei mercati Europei. Questo vale sia per i produttori tessili che per gli operatori del riciclo.

3. Rafforzare la tracciabilità e stabilire obiettivi chiari di riuso

L'esportazione incontrollata dei rifiuti tessili rappresenta un problema ambientale e sociale. È necessario **implementare sistemi di tracciabilità avanzati**, che garantiscano la destinazione finale dei rifiuti e ne facilitino il recupero.

Inoltre, il **riuso** deve essere riconosciuto come una priorità. L'introduzione di **obiettivi quantitativi di riuso** e lo sviluppo di modelli di business circolari – come il **noleggino di abiti e il second-hand online** – potrebbero allungare il ciclo di vita dei prodotti, riducendo la quantità di rifiuti generati e creare un mercato interno e non sono di esportazione.

Vediamo con piacere la presenza di misure per il riutilizzo e la riparazione di prodotti tessili usati nella bozza dello schema di decreto ministeriale a cui il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sta lavorando.

4. Applicare il principio di ecomodulazione

L'EPR deve incentivare **chi adotta modelli produttivi sostenibili**, penalizzando chi immette sul mercato prodotti meno sostenibili. Il principio **"chi inquina meno paga di meno"** deve poter essere applicato in modo chiaro e semplice.

Le aziende che investono in **materiali durevoli e facilmente riciclabili** devono beneficiare di tariffe agevolate, mentre i prodotti non sostenibili dovrebbero essere soggetti a costi più elevati. L'**integrazione di materiali riciclati nei nuovi prodotti**, così come la promozione della **riparazione e del riuso**, deve essere incentivata.

Vediamo con piacere la presenza di questo principio nel citato schema di decreto, in cui si prevede che il contributo debba tener conto delle prestazioni ambientali dei prodotti tessili, determinate dalla composizione materiale del prodotto, dalla complessità della composizione del prodotto, dall'uso di fibre riciclate nella fabbricazione del prodotto, dalla durabilità, dall'indice di riparabilità/riutilizzabilità e riciclabilità.

5. Investire nel riciclo e stabilire regole chiare per la termovalorizzazione

Le tecnologie di riciclo devono essere sviluppate e supportate. Nel frattempo, la **termovalorizzazione regolamentata** può rappresentare una soluzione transitoria per evitare il collasso del sistema e ridurre l'uso delle discariche.

È fondamentale stabilire **regole chiare, rigorose** e pratiche, affinché il recupero energetico possa essere impiegato in alternativa a soluzioni meno sostenibili.

6. Migliorare la qualità della raccolta

Con l'aumento della raccolta differenziata, è essenziale garantire **l'alta qualità** dei materiali raccolti, per evitare contaminazioni e massimizzare le possibilità di recupero. Estendere quindi la raccolta agli operatori privati va in supporto all'attuale organizzazione basata principalmente sulle iniziative comunali e delle cooperative.

Coinvolgere **punti vendita e GDO** nella raccolta post-consumo può rappresentare una soluzione efficace, ma è necessario **semplificare i processi burocratici** per non gravare sulle aziende stesse.

Vediamo con piacere la presenza nello schema di decreto di questo principio che si sviluppa attraverso accordi di programma tra il CORIT, ANCI, gli operatori professionali della raccolta e gli Enti di governo dell'ambito territoriale.

Conclusione

Rematrix è pronta a collaborare con le Istituzioni per costruire un **sistema tessile più sostenibile ed efficiente**, in cui **riuso, riciclo e tracciabilità** siano le basi di un'industria circolare e competitiva.